

# l'Unità

# Metropolis

20 FEBBRAIO 1999



MICROCLIMI

## Discinto e castigo

ENZO COSTA

Scusate l'insistenza sul dettaglio raccapricciante, ma un classico dell'iconografia splatter come Albertini in mutande continua a intrigarmi. Ne azzardo una rilettura alla luce dei recenti delitti meneghini. Mi domando: come si pone la natura assorta del sindaco «slippato» nel cupo quadro dipinto da Berlusconi di una Milano in balia di criminali clandestini e poliziotti impotenti (ovviamente per colpa del governo)? In altre parole: se mercè l'Ulivo e dintorni sotto la Madonna da tempo regna il Male, com'è che solo pochi mesi fa Albertini, prima dello stage-lampo da Giuliani, sfilava senza veli? Forse equivocammo quel defilé? Non era esibizionismo vanesio ma un messaggio cifrato tipo «Sono nudo e indifeso contro il Crimine»? Dunque, quando vedremo Cacciari in boxer e Primicerio coi collant sarà imminente un'emergenza criminalità a Venezia e Firenze?

LE CENTO CITTÀ

### ◆ Duemila immigrati (su centomila abitanti) diventano loro malgrado un «caso»

DALL'INVIATO  
ORESTE PIVETTA

**ALESSANDRIA** Chi non conoscesse la geografia, potrebbe pensare che il punto d'approdo dei gommoni, che scaricano sulle coste italiane i clandestini albanesi curdi kosovari slavi in genere, sia Alessandria, regione Piemonte, e che la stessa Alessandria, soffocata da un flusso ininterrotto di povera gente senza speranze se non quelle legate a un'incerta accoglienza in un paese qualsiasi della ricca Europa centro occidentale, sia diventata il baluardo dell'italianità, l'ultimo bastione... Basterebbe leggere le notizie, datate appunto Alessandria...

Il Comune di Alessandria rilascia i documenti agli immigrati soltanto se presentano il certificato di sana e robusta costituzione... Il Consiglio dei Ministri ha disposto l'annullamento straordinario, a tutela dell'unità dell'ordinamento, della delibera adottata il 12 marzo 1998 dalla giunta comunale di Alessandria in materia di concorsi. Questa delibera attribuendo un punteggio preferenziale ai candidati residenti nella provincia, si pone in contrasto con i principi costituzionali...

«Me l'aspettavo, perché era già successo per altri comuni. D'ora in avanti i concorsi saranno in dialetto; il regolamento spetta alla municipalità, non al Consiglio dei Ministri». È stata questa la prima reazione del sindaco alessandrino, alla notizia dell'annullamento della delibera del '97...

Ad Alessandria le iscrizioni dei figli di extracomunitari negli asilini e nelle scuole materne, nelle mense e nelle attività comunali prima e dopo le lezioni, dovranno essere corredate di un documento in più rispetto agli altri bambini: il certificato di buona salute. È quanto prevede un «ordine di servizio» diramato dal sindaco...

«Un atto criminale». Così il sindaco di Alessandria ha definito la maxisanatoria per circa 250.000 clandestini, decisa ieri dal Consiglio dei Ministri...

Presidio della lega Nord davanti alla Prefettura di Alessandria per protestare...

Malgrado lo stato insurrezionale proclamato dal sindaco leghista, Alessandria pare una città tranquilla con tanti problemi, tranne forse quello in questione. Facciamo la prova: camminiamo. Con il timore di essere aggrediti ovviamente ad ogni passo da venditori, lavavetri, questuanti, spacciatori, truffatori, scippatori. Tutti con la faccia scura, tutti inequivocabilmente dei «loro», come si diceva una volta a Torino dei terroristi che andavano a lavorare alla Fiat. Dei «loro» però si fatica a vederne qualcuno. Uno, due, tre. Si conta... Per forza: gli immigrati presenti nel comune di Alessandria, quasi centomila abitanti, sono duemila: il due per cento. Non parliamo di medie europee, francesi o tedesche, ma neppure di medie italiane. Se l'immigrazione fosse un pericolo mortale, Alessandria sarebbe un'oasi di pace.

Il sindaco in questione, capofila della battaglia contro l'immigrazione, è un borghese in gonnella che non si esprime come borghese (quello che propone: «La soluzione per l'immigrazione? Duecentomila pedate nel culo») ma che mille ne pensa e cento ne fa (tra le sue imprese si annovera anche un'inaugurazione dove al classico nastro tricolore preferì il nastro verde con il sole padano). Si chiama Francesca Calvo, ha quarantotto anni, è stata eletta sindaco la prima volta nel '93, è stata rieletta nel '97, che aspira dopo due mandati, impossibile il terzo, a un posto di deputato e studia il modo per farsi conoscere più di Urbano Rattazzi e di Gianni Rivera, gli altri due alessandrini finiti nei libri di

LA TESTIMONIANZA

### Un modo (poco gradito) di farci pubblicità

GRAZIA IVALDI

**D**opo anni di oscurità e di silenzio secondo la tradizione e le sue peculiarità, Alessandria sta vivendo una stagione di notorietà. E ciò non per una nuova vitalità imprenditoriale o per meriti speciali di ingegno bensì per l'avventurismo politico di chi la governa.

La città che conosciamo schiva, ritrosa, riservata, ma anche tollerante e solidale sembra aver lasciato il posto ad una più chiassosa e sciaguratamente intollerante. Se si tratta di un fenomeno effimero o di una mutazione genetica ce lo diranno molto presto i risultati elettorali, dai quali tutte le forze politiche dovranno trarre non pochi motivi di più seria riflessione. Per il momento il «merito» di questa improvvisa, quanto inconsueta, pubblicità va ascritto al sindaco e solo di riflesso agli alessandrini.

SEGUE A PAGINA 7



## Alessandria, la via leghista alla celebrità

### Un sindaco che cerca applausi e voti futuri sventolando la bandiera dell'intolleranza

**STRATEGIE COMUNALI**  
Dal Nabucco alle strade impreziosite dal «sole padano» ai certificati di buona salute

una parte non trascurabile, perché nel '94 le acque del fiume superarono gli argini. L'alluvione fu grande quanto il contributo di miliardi che ne seguì. Alessandria, dopo aver subito la piena, ringraziò per i contributi pubblici. E il sindaco si poté dedicare alle opere pubbliche. L'effetto benefico di quella seconda piena si va esaurendo e bisogna pur fare qualcosa. Ed ecco che la signora Calvo scopre la «questione immigrati».

«Qualche volta - dice Giancarlo Binelli, diessino, segretario dell'Unione comunale - mi devo vergognare: penso ad Alessandria e penso invece a quanto avviene sulle coste della Puglia, dove gli immigrati arrivano a centinaia e dove anche al gente comune s'è data da fare generosamente per prestare

aiuto. Invece la Calvo strumentalizza una situazione, che non è mai stata d'allarme. Invece di chiedere i certificati medici, usi ad esempio il suo ufficio d'igiene per controllare il rispetto delle norme sanitarie nelle scuole cittadine. Usi i suoi poteri per affrontare le vere questioni di fronte ad Alessandria, che, lo aggiungo giusto perché tantissime volte si usa l'inaccettabile equazione immigrazione uguale criminalità, non soffre neppure di microcriminalità, ovvero ne soffre come la maggior parte delle città di provincia in Italia».

«Un po' di pubblicità sulle spalle della povera gente... Lo pensa anche il segretario della Camera del Lavoro, Salvatore Del Rio: «Le interessa mettersi in mostra. Le interessa la platea». Però, a vantaggio della signora Calvo che non esita a sfilare in jeans per protestare contro la sentenza della Corte di Cassazione, c'è il conto di due elezioni vinte a spese del candidato di centro-sinistra. La signora Calvo, insisto, allora piace alla gente? La risposta unanime dei suoi oppositori è sempre la stessa: facile governare con i miliardi dell'innondazione.

Alessandria è una città grigia più che tranquilla, a ridosso della

campagna e delle colline dell'Ovadesse e del Monferrato, piemontese nel suo spirito e nelle sue architetture di grandi palazzi seicenteschi e settecenteschi, con una storia che rimanda agli assedi del Barbarossa e ai liberi comuni, ai Visconti, agli Sforza, agli Spagnoli, infine ai Savoia, infine alla Lega, dopo essere stata sempre governata dalle sinistre come gli altri sei comuni della provincia, Acqui, Ovada, Novi Ligure, Casale, Tortona, Valenza. C'è di tutto nella provincia: l'oro, i dolciumi, l'industria del freddo, le vacanze termali, la ricca agricoltura. Tutto, insieme con due sindaci leghisti: quello di Acqui, Bernardino Bosio, e appunto la signora Calvo di Alessandria. Che pare perseguire un obiettivo: l'isolamento. Isolamento delle rispettive giunte all'interno delle amministrazioni, l'isolamento dei rispettivi comuni all'interno della provincia e nella regione.

«Che cosa abbia fatto la Calvo - spiega Del Rio - è difficile dire. Salvo appunto aver aggiustato qualche piazza e qualche via». Come via Vochieri ricostruita in porfido, senza dimenticare di inserire in tre cerchi in uno slargo della via, ben stilizzato, il simbolo della Lega, il famoso «sole padano». «Il dram-

ma è - continua Del Rio - che la Calvo ha respinto qualsiasi tentativo di dialogo, anche se non è arrivata al punto del suo collega di Acqui che aveva spedito una lettera ai sindacati per comunicare che mai li avrebbe ricevuti. Mai è stato possibile aprire con lei una discussione. Ha escluso tutti, anche gli imprenditori. Forse perché non ha nulla da proporre... Eppure di problemi concreti ce ne sarebbero da discutere».

Quali, ad esempio? «Ad esempio quello dell'occupazione, indubbiamente alta per il nord: nell'intera provincia di quattrocotomila abitanti ci sono 34 mila iscritti alle liste di collocamento». Alessandria e la sua provincia vantano il tasso di disoccupazione più alto nella regione: intorno al nove e mezzo (contro l'8,3 per cento della Regione). «Vorremmo discutere con il sindaco progetti di rilancio. Alessandria ha avuto un ruolo di traino nel passato per tutti i comuni qui attorno. Adesso è l'Amministrazione provinciale a mostrarsi più dinamica, mentre nei programmi del comune non si leggono nulla...».

Il sindacato e la sinistra, invece, alcuni progetti li avrebbero per mediare ad una crisi che s'è letta un po' metaforicamente nella vicenda dell'industria più prestigiosa di Alessandria, prestigio mondiale, probabilmente insuperabile, una griffe d'altri tempi che potrebbe esercitare ancora il suo fascino: Borsalino. Peccato che Borsalino sia sceso da tremila dipendenti a sessanta, con una prospettiva per ora di sopravvivenza e nulla più.

Tra i progetti c'è tra l'altro quello di dare sostanza a una sorta di vocazione figure della città: con la realizzazione del terzo valico, con l'allargamento della rete ferroviaria, Alessandria sembrerebbe destinata a diventare la terraferma di Genova, il suo secondo «porto» verso l'Italia del Nord e verso il Nord Europa.

Poi c'è l'università, cioè uno dei poli universitari piemontesi (con Torino, Novara e Vercelli). «L'Università autonoma - dice Renzo Penna, deputato dell'Ulivo - rappresenta per la città e la provincia

la decisione politica più importante di tutti gli anni Novanta. Un fattore strutturale e insieme strategico con conseguenze sia sulla crescita formativa delle nuove generazioni che per le crescenti ricadute economiche sulle attività del terziario o legate all'aumento di mobilità delle persone. Se però si prescinde da questo nuovo fattore di potenziale sviluppo, non si può non constatare, con preoccupazione, una continua perdita di peso e di ruolo della città nella sua funzione di capoluogo di provincia e l'aumento del suo isolamento politico e amministrativo...».

Genova ma anche la Francia, l'Università ma anche le industrie che potrebbero arricchire i «distretti» già esistenti (come quello dolciario con Pernigotti, Elah, Saiwa, Novi, Libarna), meriterebbero probabilmente ben altra attenzione di quelle riservate dal sindaco, il cui primo atto, all'insediamento, fu quello di cambiare le banali musiche delle segreterie telefoniche con un ben più corroborante e impegnativo Nabucco.

Fra qualche mese si rieleggerà il presidente della provincia, il popolare Fabrizio Polenzana, potrebbe venire confermato. L'agitazione in questi giorni della signora Calvo potrebbe in qualche modo guardare a quella data: un po' d'esibizione, un po' di rumore per contribuire a tener alta l'onda della Lega. Ma è più probabile un ulteriore declino. Quello che è avvenuto sette anni fa, la crisi dei partiti, la tangentopoli nazionale che ha avuto i suoi rami anche ad Alessandria, il coinvolgimento dei partiti e in particolare dei socialisti fornirono argomenti alla protesta leghista e consentirono alla Lega conquistare il comune ad Alessandria (con quello di Acqui). Ma alle recenti politiche la Lega non andò oltre il 18 per cento. Il Pds fu premiato: primo partito con il 42 per cento dei voti.

**MANCANZA DI PROGETTI**  
Sindacati e partiti contestano: tanta agitazione per nascondere il vuoto di idee

Genova

### Hollywood in piazza De Ferrari

Genova si costruisce una vocazione cinematografica, nel senso che si propone con le sue strade e le sue piazze come set possibile per qualsiasi produzione. E adesso funziona un'agenzia di «collocamento» del capoluogo ligure, che sarà nel 2004 capitale europea della cultura.

BAGNASCO E FERRARI  
A PAGINA 2

Rimini

### Un affare che si chiama divertirsi

Rimini, una volta era solo il mare e la spiaggia per le famiglie italiane e le turiste straniere. Negli ultimi anni è diventata la capitale delle discoteche. Come vivere e prosperare di turismo, spettacolo, musica e cultura. Un distretto «industriale» votato al «tempo libero».

PARISINI  
A PAGINA 3

Giro d'Italia

### Il presentatore della nostra tv dei ragazzi

Prima di Baudo, prima di Bonolis, Fabio Fazio e Frizzi, c'è il presentatore della nostra tv dei ragazzi, Febo Conti, settantenne anni e una carriera che continua in Svizzera e alla Rai con Paolo Limiti. Rievocando l'Italia di allora. E l'Italia di oggi? Spreca troppa la sua fortuna.

CECCARELLI  
A PAGINA 4

Borgo Ticino

### Le lucciole e il sindaco della multa facile

Il nostro reportage su Borgo Ticino e sul sindaco che multa per «divieto di sosta» i clienti delle lucciole ha suscitato interesse, ma anche critiche, a dimostrazione di quanto sia sentito (e quanto sia visibile) il problema della prostituzione. Tra gli altri ci ha scritto il precedente sindaco del paese novarese.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 7

L'OTTAVO GIORNO



Miglior interpretazione:  
Palma d'oro al Festival di Cannes '96

In edicola  
la videocassetta  
a 14.900 lire

L'occasione colta

